



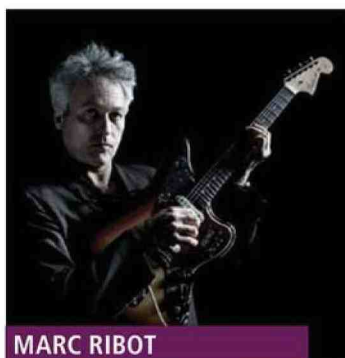
ANTEPRIMA | Ribot apre la rassegna per dieci giorni di concerti «Ravenna Jazz» pronta a scaldare i motori

Partirà venerdì 3 maggio la quarantaseiesima edizione di Ravenna Jazz, ma fin d'ora può valer la pena appuntarsi le date più imperdibili di una rassegna che, al di là degli irraggiungibili fasti del passato (è peraltro una delle rassegne jazz più longeve d'Italia) negli anni recente sta crescendo di anno in anno. Ribadita la formula degli eventi sparsi su diversi locali e diversi paesi del territorio comunale, con gli aperitifs musicali gratuiti alle 18 nei locali del centro dal 3 al 12 maggio, Ravenna Jazz 2019 partirà il 3 maggio al Bronson, con il concerto per sola chitarra del grande Marc Ribot, che non ha bisogno di presentazioni, mentre si proseguirà con la chitarra sabato 4 al Cisim di Lido Adriano con il trio di Mark

Lettieri degli Snarky Puppy. Domenica 5 grande appuntamento all'Alighieri con Massimo Ranieri, ossia il più titolato interprete della canzone italiana, alle prese con la sua «Malia napoletana» che risivita i classici della canzone partenopea con Enrico Rava, Rita Marcotulli e altri giganti del jazz tricolore.

Lunedì 6 sempre a teatro *Pazzi di Jazz Young Project* porterà 250 giovanissimi delle scuole ravennati ad omaggiare Duke Ellington sul palco insieme a Enrico Rava, Mauro Ottolini e Alien Dee. Martedì 7 al Sociale di Piangipane spazio al quintetto della cantante e pianista Rebekka Bakken, mercoledì 8 al Cisim arriverà il piano trio di Yaron Herman, giovedì 9 al Mama's «L'urlo dell'afri-canità» il quartetto di Lisa Manara e il sax di Alessandro Scala, mentre venerdì 10 al Sociale si ascolterà

«Invocación» del violinista Yilian Cañizares e del suo quartetto. Sabato 11 all'Alighieri terzetto stellare con Paolo Fresu, Richard Galliano e il pianista Jan Lundgren e chiusura sempre a teatro domenica 12 con i New York Voices di Peter Eldridge.



MARC RIBOT